

La giunta Informa

Foglio informativo. Comune di Carnate

Cari Concittadini,
Vi inviamo questo foglio informativo per metterVi al corrente di quanto abbiamo realizzato in questi primi mesi dall'insediamento e di quanto è ancora in fase di progettazione ed elaborazione. La pubblicazione dell'informatore comunale necessita di ulteriori procedure di approvazione e non possiamo lasciare che le lungaggini temporali impediscano la comunicazione con Voi.

Nello svolgimento del nostro mandato consideriamo prioritario l'essere trasparenti e quindi il nostro primo compito è volto a soddisfare il diritto di ciascuno di Voi a essere informati circa la nostra attività.

Occorre che coloro che amministrano un territorio comu-

nale rispondano puntualmente al dovere di illustrare a tutti i cittadini i risultati dei loro interventi e i relativi parziali. Desideriamo, per questi motivi, farVi conoscere non soltanto ciò che già si presenta compiutamente realizzato ma anche ciò che deve ancora prendere forma e che quindi può essere deciso e definito insieme.



Crediamo che l'informazione sia un utile canale per promuovere la partecipazione e così, mettendo al centro della nostra attività la condivisione delle scelte che una squadra di amministratori è chiamata a compiere, possiamo sperimentare insieme una più viva realtà territoriale.

Laura Mauri, consigliere con delega all'informazione

Il sindaco Informa.

Carissime/i Cittadine/i, dopo essere stato eletto lo scorso 7 maggio e dopo aver giurato in Consiglio Comunale sullo Statuto, sento come mio dovere rappresentarvi tutti, sia coloro che mi hanno votato sia coloro che hanno fatto scelte differenti. Fare un bilancio dei primi mesi, come se fosse rappresentativo di un ciclo amministrativo, sarebbe errato. Tuttavia è corretto mettere tutti a conoscenza degli argomenti che la giunta ha affrontato. Appena insediati, siamo stati subissati dai creditori del Comune che non venivano pagati da anni. Con loro abbiamo iniziato un dialogo che ci ha portato al pagamento di acconti, evitando in tal modo il dissesto del Comune e arginando il pericolo d'uscire dal Patto di Stabilità. Abbiamo definito

un vero piano di rientro con ogni singolo creditore. Contemporaneamente abbiamo certificato, con una delibera di Giunta, inviata alla Corte dei Conti, la situazione contabile trovata. La stessa serietà che abbiamo usato nel riconoscere i debiti, l'abbiamo pretesa dai nostri debitori, dovendo incassare quasi trecentomila euro. Scusate se è poco. Non è tollerabile che ci siano nuclei famigliari che non pagano l'affitto, la mensa, i trasporti e la tassa sui rifiuti da diversi anni. Verso costoro, abbiamo iniziato una campagna di sensibilizzazione coinvolgendoli, affinché rientrino dai debiti. Saremo intransigenti e prenderemo ogni iniziativa di tutela nell'interesse del Comune. Non è giusto verso tutti gli onesti, la stragrande maggioranza, che pagano regolarmente i propri tributi. E' dunque

un dovere morale e etico chiedere ai nostri morosi di pagare i propri debiti. Per troppo tempo si è tollerata una situazione troppo negativa per la collettività. Siamo consapevoli che la grave crisi economica che attraversa l'Italia, colpisce indiscriminatamente tutti. Certo, non di soli soldi ci siamo occupati in questi mesi.

Mentre eravamo impegnati sul versante del Bilancio, abbiamo intrapreso un piano di riorganizzazione di tutto il personale comunale. Dal primo di ottobre abbiamo introdotto i primi cambiamenti nella macchina amministrativa: più orario di apertura al pubblico, accompagnato da un'organizzazione del lavoro semplificata. Dopo questi primi passi sarà possibile attuare l'esperienza positiva dei Comuni vicini a noi: l'istituzione di un vero URP (Ufficio Relazione con il Pubblico) e l'apertura contemporanea al pubblico

di sportelli operativi aperti dal mattino al tardo pomeriggio. Questo processo è stato concordato con il personale che, forte della propria professionalità, ha accettato la sfida del cambiamento. Abbiamo fatto tanto? Abbiamo fatto poco? Abbiamo fatto soprattutto il nostro dovere. Durante la campagna elettorale avevamo chiesto una svolta, un cambio di passo che riteniamo di aver impresso. Ora aspettiamo i primi frutti. A noi non interessa sventolare la bandiera di un colore politico sul pennone del Municipio. Ci riconosciamo in quelle che già ci sono. Ci interessa fare scelte eque e corrette, che servano a tutti.



Il sindaco Daniele Nava

SERVIZI SOCIALI

Il vicesindaco
Caterina Rossi



In tempo di crisi economica è complicato rispondere a tutti i bisogni, poiché si opera in situazioni difficili, soprattutto per quanto riguarda la scarsità di risorse, dovuta non solo all'aumento delle richieste ai Servizi Sociali da parte dei cittadini in difficoltà, ma anche ai vari interventi governativi, sempre penalizzanti per gli Enti Locali.

Si è partiti comunque subito con due buone iniziative: l'una, S.O.S. terremoto, già realizzata, nata da una necessità contingente, proposta da un nostro concittadino, una

bella iniziativa a cui il Comune ha dato il patrocinio e lo spazio per realizzarsi; l'altra, ormai in dirittura d'arrivo, dettata ancora una volta dalla voglia di essere solidali con i più sfortunati, cioè la decisione di creare un fondo sociale per rispondere ai bisogni immediati di chi perde il lavoro. Si tratta di un'istituzione, chiamata "Comunità solidale", promossa da Comune e Parrocchia, alla quale possono partecipare anche i privati, le attività economiche e le associazioni carnatesi. Un vecchio adagio, ricorda che "l'unione fa la forza" e il fondo sociale si basa appunto sulla verità insita in tale proverbio.

ISTRUZIONE

Per quanto riguarda l'istruzione, nel primo mese di amministrazione, si è avuto un incontro con il Consiglio di Istituto, in cui si è illustrata la situazione delle strutture scolastiche: l'edificio più bisognoso di manutenzione straordinaria è senz'altro la scuola materna, gli interventi su tutto l'impianto di riscaldamento sarebbero urgenti, ma nel bilancio 2012 non risultano stanziamenti con tale destinazione.

Tuttavia, durante le vacanze estive, si è intervenuti su varie parti dell'impianto, individuando le perdite d'acqua e sostituendo vari tubi danneggiati. Ora la situazione è molto migliorata, ma si è intenzionati a rinnovare completamente l'impianto per la prossima estate.

I lavori per il nuovo asilo nido sono terminati in agosto, ma mancano ancora il procedimento per l'agibilità, il collaudo definitivo e il bando di gara, quest'ultimo necessario per la gestione esternalizzata. Si prevede quindi l'apertura della struttura per l'inizio del prossimo anno.

Come Giunta ci siamo proposti inoltre di approvare il Piano per il Diritto allo studio entro il mese di luglio, sono quindi subito iniziati i colloqui con i responsabili della scuola e i rappresentanti dei genitori per riuscire a far a quadrare conti e richieste. Anche a livello scolastico, come del resto nell'ambito dei servizi sociali, le risorse scarseggiano, mentre i bisogni aumentano e la necessità di tagliare qualche intervento è ormai improrogabile: bisogna prima di tutto puntare sui servizi indispen-

sabili. È questa considerazione che ha portato a non attivare il servizio pullman, richiesto da pochi utenti e costoso sia per le famiglie che per il Comune. C'è da aggiungere che i richiedenti abitano tutti vicino alla stazione e non in zone più lontane del paese (Passirano e Camperia). Inoltre, prima di prendere la decisione di sopprimere il servizio, si sono contattate le famiglie richiedenti sia convocandole per una riunione, sia sentendole telefonicamente e, infine, inviando una lettera personale per spiegare la questione. Si è comunque convinti che l'andare a scuola a piedi sia un esercizio utile e salutare per i bambini. Per questo si è sostituito il servizio pullman con il piedibus, iniziato con successo lunedì 8 ottobre.

Nonostante la soppressione del servizio trasporto, gli stanziamenti del Piano per il Diritto allo Studio per l'anno scolastico 2012/2013 risultano maggiori di quelli dello scorso anno. Questo è dovuto al fatto che sono aumentate le richieste di assistenza scolastica.

La scarsità di risorse economiche obbliga a razionalizzare gli interventi e a procedere al recupero dei debiti che alcuni utenti hanno verso il Comune per poter dare una risposta ai molteplici bisogni.

Ogni persona che non paga il dovuto per i servizi scolastici contribuisce a togliere un servizio utile a chi ne ha bisogno: ognuno dovrebbe ricordarsi che non ha solo diritti rispetto alla collettività e alle istituzioni, ma anche responsabilità. Basterebbe questa semplice presa di coscienza per aiutare a superare i momenti di crisi.

Eccoci a descrivere i cosiddetti "primi cento giorni" o poco più.

Innanzitutto quello che abbiamo trovato, non tanto per la situazione in generale – siamo portati a "guardare avanti" e operare, senza dietrologie – quanto per quella del settore specifico, ossia il territorio nel suo complesso.

Dunque:

I progetti: alcuni di questi – a tutt'oggi ben lontani dall'essere conclusi – derivavano ancora dalla Amministrazione Taglialegna; imbattutisi nella crisi economica, stentano e stenteranno al compimento e tuttavia, nel-

la negatività, una nota positiva per noi, poiché possiamo "aggiustare il tiro", pensando soprattutto all'ambiente ed alla nostra idea di città. È il caso ad esempio del Programma Integrato d'Intervento a fianco della Villa Banfi, dove preesistenze e ambiti da costruire non possono non fare riferimento alla storia: ed è quanto stiamo facendo con l'aiuto indispensabile della Soprintendenza ai monumen-

Egidio Passoni
Assessore all'urbanistica



ti. Altrettanto dicasi per il P.I.I. di piazza della chiesa. Un discorso a parte meritano tutti gli altri, in particolare il cosiddetto POR, come faremo più avanti.

I servizi: salvo quelli generali demandati ad enti pubblici esterni – acqua, fognature, rifiuti, ecc. – gli altri dipendenti solo dal livello locale, abbisognano di una revisione radicale, fatto questo tuttavia da demandare più avanti in un’ottica complessiva improntata alla razionalizzazione, al risparmio ed alle scelte ambientaliste, di cui questa Amministrazione si vanta come tratto distintivo fondamentale. Alcuni di questi, sono in scadenza (cimitero, verde, ecc.) per cui si provvederà a proroghe meramente tecniche, in attesa di quella revisione sopra annunciata.

L’organizzazione del lavoro ed il servizio tecnico: per motivi vari, esulanti dalla presente trattazione, il settore Tecnico si è mostrato attraversato da divisioni, parcellizzato e tutt’altro che coeso nel raggiungimento di obiettivi individuati e condivisi. Premesso quanto sopra, è quindi ovvio che per quanto riguarda l’assessorato al Territorio, la prima necessità che si è presentata all’attenzione con urgenza è stata quella di riorganizzare l’Ufficio Tecnico, sia per la parte che riguarda il personale, quindi l’individuazione e l’assegnazione dei compiti e delle responsabilità, sia per ciò che concerne le modalità di espletamento degli stessi: un atto preliminare obbligato per procedere al resto.

Nel mentre si sono prese in considerazione:

- le inevitabili azioni da effettuare sui programmi già in corso, quali il nuovo asilo nido, il Piano Integrato di Intervento di via Marconi, l’analogo Piano di via Barassi e il completamento delle opere necessarie per il giardino pubblico di via Gramsci, che negli obiettivi dell’Amministrazione dovrebbe diventare il “giardino della memoria”, ma che al momento ha subito un rallentamento per ragioni economiche, con conseguente necessità di monitoraggio continuo;
- la verifica della fattibilità del POR, cioè del progetto previsto per la zona Stazione, che risulta sovradimensionato rispetto alle possibilità economiche e gestionali del Comune;
- la necessità di un intervento nella scuola materna, durante il mese di agosto, per perdite d’acqua in alcune aule in modo da permettere un regolare inizio del servizio a settembre;
- la rivisitazione dei piani attuativi in corso, quali quel-

lo della Fornace, in cui si è approvata una variante che decisamente migliora dal punto di vista paesaggistico e storico il progetto approvato precedentemente; inoltre, come detto in premessa, quello dell’area adiacente alla villa Banfi, in cui, con il supporto della Soprintendenza, si è ottenuto che il costruttore concordi con l’Amministrazione le nuove opere e la loro compatibilità e coerenza con il contesto e con la Villa, in modo da ricreare un piccolo complesso che ricordi e faccia preciso riferimento alla conformazione del luogo dal punto di vista storico;

- la programmazione e la progettazione di quelli che si possono indicare come i veri e propri “cavalli di battaglia” della nuova Amministrazione, cioè la ristrutturazione della villa Banfi per renderla adatta a ridiventare sede comunale, il trasferimento della biblioteca nella ex mensa di via Italia, che induce anche alla “messa a nuovo” del giardino pubblico annesso e della via Italia stessa. Queste ultime opere si pensavano più veloci e snelle da realizzare, ma nella realtà, unite a tutto il lavoro di riordino, richiederanno maggior tempo;
- un accordo con Provincia e Dis GAU (Eurospin) per la razionalizzazione dell’incrocio della Provinciale con via Barassi, IV novembre.
- Carnate è un paese in cui sono rimasti pochissimi segni di cultura materiale riguardanti la sua storia e diventa perciò importante cercare di intervenire sulle opere non ancora concluse in modo da salvaguardare ciò che è possibile per ricostruire un percorso che valorizzi ciò che è rimasto: il “giardino della memoria”, ad esempio, ricalcherà la forma dell’orto dei frati carmelitani e conterrà reperti ancora in possesso del Comune significativi per la storia del paese.
- Infine si è convinti dell’importanza di condividere con i cittadini Carnatesi le scelte urbanistiche che riguardano il paese; modalità questa che si è già sperimentata positivamente con la scelta della viabilità più opportuna per l’area di via Buonarroti, Da Vinci e la presentazione del trasferimento della Biblioteca, atto necessario per darle nuovo impulso, in modo da renderla veramente un luogo di incontri e di crescita culturale: è questo il metodo per noi irrinunciabile, poiché “partecipazione” non è “essere messi al corrente o informati” ma “decidere tutti assieme”.

Le prime decisioni impellenti che siamo stati chiamati a prendere nell’ambito sportivo e del tempo libero riguardano l’assegnazione delle ore nelle palestre comunali. La precedente convenzione era in scadenza e l’iter, disegnato dal regolamento comunale, era già partito. Ci siamo trovati quindi a dover decidere a cavallo del mese d’agosto orari e tariffe per i prossimi due anni con la consapevolezza che la ricognizione del bilancio che lega tutto a doppio filo con le decisioni prese a livello nazionale non ci avrebbe lasciato margini di manovra. Ci si è messa anche l’imposizione della revisione della spesa (spending review) ad introdurre ulteriori paletti all’iter già tortuoso di ogni

decisione collettiva. Riunioni, calcoli ed ancora riunioni per scandagliare la migliore soluzione, che non viene mai da una testa sola di questo ne siamo convinti, e allora pensa e ripensa ancora, modifica, lima, consulta e ripropone... alla fine siamo arrivati ad una soluzione che politicamente ci soddisfa, pensiamo sia equa e socialmente sostenibile e questa sarà la modalità con cui prenderemo tutte le decisioni: collettivamente.

Perché la partecipazione o la si pratica fino in fondo o non è. Siamo partiti dal bilancio dicevo, dal quale abbiamo preso coscienza del costo del Palazzetto dello Sport, tra

utenze e custode si arriva alla stratosferica cifra di 70.000€ all’anno. Abbiamo quindi dedotto da questa cifra un terzo che è la quantità di ore in cui le palestre sono a disposizione della scuola e queste senza ulteriori indugi sono rimaste nel bilancio comunale come spese per le palestre; dei due terzi rimasti si è deciso di accollarne una metà alle società sportive e la rimanenza di riprenderla in carico per agevolare la socialità e l’attività sportiva soprattutto di bambini e ragazzi nell’ottica della prevenzione del disagio. Con tutto questo calcolo



complicatissimo siamo arrivati a definire in 15/22€ all'ora il costo delle palestre e ad imputare alle società sportive che ne hanno fatto richiesta una tariffa oraria di 7.50€ introducendo di fatto una regola uguale per tutti anche se il regolamento permette alla Giunta di prendere decisioni autonome in materia di tariffe.

La scarsità di spazi pubblici comunali e al contrario la crescente domanda di utilizzare spazi per l'attività fisica portarono in passato alla prospettiva di utilizzare lo spazio sotto la mensa. Posto che l'idea ci sembra tutt'ora valida abbiamo però preso l'annosa decisione di rinunciare ad avere subito quello spazio. La Giunta ha valutato l'accensione di un ulteriore mutuo per la "palestra Fitness" troppo oneroso e che ci manderebbe immediatamente fuori dal Patto di Stabilità ed in questo momento non possiamo permettercelo. Rimanderemo quindi a momenti migliori la messa in ordine dello spazio che non preveda però costi esagerati perché questo comune per molti anni ha già diversi debiti da onorare.

Ciò detto quasi tutti quelli che hanno fatto richiesta di spazi per poter svolgere attività sportiva sono stati accontentati, ci sono ancora un paio di società sportive che, in funzione della "classifica" proposta dal regolamento, non hanno trovato in seconda scelta una collocazione consona, ma su questo stiamo ancora lavorando. Il dialogo è aperto e Sindaco e Giunta sono sempre a disposizione. Stiamo ultimando le procedure per la nomina della Commissione Biblioteca, ultima fase sarà la nomina da parte dei gruppi consiliari dei loro rappresentanti in seno alla Commissione nel consiglio comunale di Novembre, inutile ricordare quanto sia importante in questo momento avere una commissione che funzioni in previsione dello spostamento della biblioteca negli spazi della ex mensa di via Italia, avremo bisogno di una flotta di volontari che, quando sarà il momento, daranno una mano alle biblioteche che già stanno facendo un grande lavoro di cernita del patrimonio librario.

Quando avremo la nuova sede le iniziative si moltiplicheranno di modo che lo spazio ideato per contenere i libri non sia solo questo, ma diventi un contenitore di fermento culturale elevato, che non lasci riposare le menti degli utenti e non della biblioteca di Carnate che speriamo acquirerà di colpo le credenziali per far concorrenza alle biblioteche al top della classifica del gradimento del Sistema Bibliotecario del Vimeratese. Ricordo a tutti le celebrazioni del IV Novembre, oltre all'annuale corteo quest'anno è stata organizzata una serata di approfondimento storico Mercoledì 31 Ottobre dal titolo "Carnatesi: il nostro passato e il nostro futuro" Riflessioni sul contributo dei carnatesi alla storia d'Italia con gli storici Loris De Nardi e Salvatore Longu.

p.s. Chiunque sia interessato a fare il volontario di biblioteca domandi alle biblioteche.

Anita Giuriato, Ass. allo sport, cultura e tempo libero

Dal mese di maggio abbiamo assunto la responsabilità della gestione del Bilancio comunale.

Un bilancio "spericolato" a causa di progetti sovradimensionati, residui attivi pari a €14.016.986,88 e residui passivi pari a €14.071.879,35, contributi dallo Stato rivisti più volte a causa della "Spending review" del Governo (ad oggi l'importo noto è €553.802,00) ed infine il "Patto di Stabilità" che obbliga gli Enti Locali al rispetto degli obiettivi assegnati, pena la riduzione di contributi, il divieto di assumere il personale e di accedere a nuovi finanziamenti.

L'Amministrazione precedente nell'approvare il Bilancio di Previsione del 2012, proprio a causa del sovradimensionamento dei progetti rispetto alle effettive possibilità del Comune di Carnate, ha dovuto applicare per l'I.M.U. l'aliquota del 0,48% sulla 1° casa e l'1,06% sulla 2° casa e incrementare dallo 0,6% allo 0,75% l'addizionale comunale dell'IRPEF.

Cosa abbiamo fatto.

Con il Sindaco e gli altri componenti della Giunta abbiamo cercato di rinegoziare con i creditori (residui passivi) tempi e modalità per far fronte agli impegni assunti per evitare cause legali o ingiunzioni per il mancato pagamento.

Cosa stiamo facendo.

Per quanto riguarda le somme da incassare (residui attivi) stiamo convocando tutti i debitori per definire i tempi certi dell'incasso e/o formalizzare piani di rientro, che, qualora non

venissero rispettati, ci costringerebbero a dare l'incarico all'Agenzia per il recupero coattivo.

Cosa faremo.

È nostra intenzione coinvolgere i cittadini per elaborare il prossimo Bilancio di Previsione, recentemente abbiamo approvato in Consiglio Comunale il nuovo regolamento delle Consulte e con l'occasione invitiamo ad inviare la propria candidatura per la Consulta del Bilancio, Finanze e attività produttive. Siamo consapevoli che il Bilancio 2013 dovrà essere "sobrio" a causa del perdurare della crisi economica, per il limitato introito degli oneri di urbanizzazione e per i maggiori vincoli imposti dall'ultimo D.L. 174/12 che impone di avviare la procedura per l'esecuzione dei lavori pubblici solo se in grado di garantire i tempi di pagamento previsti, ossia, solo se si è in grado di rispettare i vincoli del Patto di Stabilità già in sede di programmazione delle opere e non, come accaduto in passato, rinviando agli esercizi successivi i pagamenti. Tale normativa sembra scritta proprio per evitare le situazioni presenti nel nostro bilancio, cioè i considerevoli residui passivi, che, in ultima analisi, sono debiti da pagare per opere e programmi degli anni precedenti. Comunque, nonostante le difficoltà evidenziate siamo determinati ad attuare il nostro programma amministrativo sulla base del quale abbiamo ottenuto la fiducia dei Carnatesi.

Antonio Dolfini, Assessore al bilancio



**SALDO
IMU
2012**

Si avvisa la cittadinanza che il 17 dicembre 2012 scade il termine per il pagamento del saldo IMU. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tributi del comune: 039 6288248/6288268. Oppure visitare il sito internet: www.comune.carnate.mb.it

La giunta Informa.

Comune di Carnate. Via Pace 16, tel. 039 628821. www.comune.carnate.mb.it

Ciclostilato in proprio
Iniziativa non a carico del bilancio comunale
Committente Franco Tramet